

IL PARCO DEL CIBO

Il futuro della struttura

Fico, la nuova sfida

Farinetti si prende tutto

«Chiedo scusa alla città

Ecco il piano di rilancio»

L'imprenditore subentra al 100%: «Ripianati tutti i debiti»
«Scuole, fitness, eventi, famiglie: le persone devono tornare»
L'autocritica: «Negli ultimi tre anni poco presente: un errore»

di Paolo Rosato



Oscar Farinetti ama Bologna?

«Se amo Bologna? Ma la amo da morire», spiega il celebre imprenditore piemontese che ha fondato, tra le altre cose, Unieuro e Eataly e che ha appena ripreso Fico per la buccia.

E qual è stato il problema di questi anni?

«Il problema è che abbiamo sbagliato e quindi vogliamo chiedere scusa. Qui però c'è un piano rilancio guidato da un grande entusiasmo, i partner sono 'gassati', vogliamo investire, vogliamo moltiplicare gli eventi, desideriamo trovare l'idea giusta per far tornare le persone».

Da Bologna sono piovute un bel po' di critiche su Fico.

«Bologna è stata un po' critica, ma quello delle critiche è il dramma di ogni imprenditore, bisogna convivervi».

È stato un errore il primo cambio, quello dalla gestione Primori alla gestione Cigarini?

«Non voglio dare la colpa a nessuno, inutile tornare sul passato. Posso dire che la mia famiglia, negli ultimi tre anni, ha prestato poca attenzione al parco e non lo rifarei. Ma adesso prendiamo tutto in mano noi. Vogliamo avere successo con i turisti stranieri, con i visitatori italiani, con i bolognesi. Dobbiamo avere un programma chiaro: se si promette, bisogna mantenere. Bisogna tornare in utile».

Che tempi ci sono?

«Ci insedieremo ufficialmente tra il 23 e il 30 maggio. Vogliamo completare l'analisi della si-



Cgil sollevata:

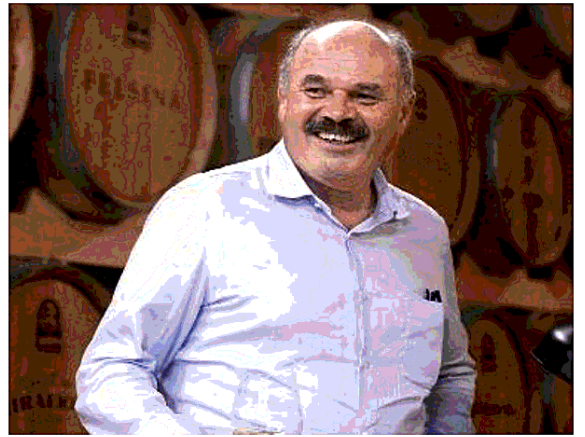
«Bel clima di fiducia, positiva l'assenza dei tagli al personale: vogliamo crederci»

Debiti di gestione ripianati – rientro di 12 milioni di euro nel triennio '23-'25 –, nessun lavoratore lasciato a casa, ammortizzatori sociali esclusi, tutti i partner confermati, robusto piano di rilancio con filotto di incontri in presenza e strascico motivazionale «oltre le previsioni», detto da chi c'era. Con la Cgil, da tempo preoccupata per le sorti dei lavoratori, che al termine del summit con lui si è detta «più leggera». L'arrivo di Oscar Farinetti in città ha portato tutto questo, uno stormo di buone notizie per Fico, un sogno imprenditoriale che finora proprio non ha ingranato, e che con Farinetti che diventa plenipotenziario cercherà la sfida delle sfide: farsi amare dai bolognesi, farsi amare dagli studenti, convincere i turisti stranieri, attirare meglio quelli italiani. Farinetti si prende il parco per 10 anni e lancia la sfida a se stesso, con suo figlio Andrea presidente e Piero Bagnasco nuovo Ad. Fiere, esperienze enogastronomiche più accattivanti, connessione sentimentale con la città, un fitness center, lo stadio temporaneo del Bologna calcio, la rivisitazione del biglietto di

ingresso consentendo l'accesso gratuito e prevedendo il pagamento delle sole attività, la diffusione di una tessera Fico a tutte le famiglie di Bologna e delle zone limitrofe: la 'rabbia giovane' riparte da qua. Con occhio di bue sul 2026, quando l'obiettivo sarà attaccarsi al tram per volare, non per piangere. Con un fatturato nel mirino, sempre tra tre anni, che arrivi a 34 milioni di euro. «Siamo contenti del piano di rilancio presentato e dell'impegno confermato da Oscar Farinetti – sottolinea Alessandro Bonfiglioli, direttore generale del Caab –, crediamo che sia la volta buona per mettere a regime l'investimento, sia per la società, sia per la città». Sollevati, come detto, i sindacati. «Ci rivedremo a luglio e, che dire: Farinetti ci ha messo la faccia, ci crede molto e noi vogliamo crederci – spiega Daniela Dessi, funzionaria della segreteria Cgil Bologna che segue Fico –. Bene i tagli zero, bene i rapporti con i sindacati ripresi, bene il clima di fiducia. Noi adesso vigileremo costantemente».

pa. ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oscar Farinetti, proprietario del Fico Eataly World di Bologna

«In primis migliorare il rapporto con la città. Non può esistere che un bolognese, un imolese o un modenese debbano pagare un biglietto per venire a mangiare all'interno di Fico».

Ma terrete il biglietto per delle singole esperienze?

«Vedremo, forse. Sicuramente Fico deve essere un faro per l'educazione agro-alimentare di tutte le scuole: voglio 50 pullman al giorno di studenti».

Volete tornare alle origini.

«Il primo anno nei numeri è stato un successore. Le persone devono tornare, ecco altri obiettivi: fiere continue, eventi moltiplicati, kermesse anche monoteamatiche, marchi di salumi e formaggi, e serve un grandissimo rapporto con i consorzi».

Sport al centro?

«Arriverà lo stadio del Bologna (entro la prima metà di giugno dovrebbe arrivare il progetto definitivo dello stadio provvisorio rossoblu, ndr), leggeremo il tutto con un fitness center, rapporti diretti con dei trainer. E poi degustazioni e partnership con le eccellenze, cultura, uno studio televisivo con accordi con reti tv per lo svolgimento di programmi sul cibo».

Il più fortunato 'Luna Farm' di Zamperla rimane dov'è?

«Certo, ma va collegato meglio al resto del parco, il parco di Zamperla viaggia un po' troppo separatamente. Più in generale dobbiamo migliorare nel nostro rapporto con le famiglie, tenendo unite l'offerta multipla del parco e l'offerta del Luna Farm: tutto va integrato meglio. Analizzeremo tutto al meglio nei prossimi due mesi».

In definitiva, stavolta o la va o la spacca?

«Noi ci crediamo tanto, vogliamo investire, mi butto in questo grande rinnovamento in prima persona. I partner sono contenti, restano tutti e ne avremo di nuovi, non c'è nessun taglio sui dipendenti, nessuna cassa integrazione. C'è un progetto di dieci anni e noi non molliamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO DI DEPOSITO DELL'ISTANZA DI E-DISTRIBUZIONE S.P.A. PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELLA NUOVA LINEA ELETTRICA A 15 KV IN CAVO SOTTERRANEO PER L'INTERAMENTO DELLA DORSALE GUELFO CON RELATIVA DEMOLIZIONE DELLA LINEA ELETTRICA AEREA ESISTENTE, IN CORRISPONDENZA DI VIA MOLINO (ADIACENZA CIVICO N.31-33) PER INSTALLAZIONE "RANGER" ADIBITO AD IRRIGAZIONE, IN COMUNE DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA (BO) - RIF.: AUT.2653132.3572/23-3132.

Arpae - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana rende noto che E-distribuzione s.p.a. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. - con istanza RIF.AUT.2653132.3572/23-3132 del 14/04/2023, acquisita al protocollo di Arpae con PG n. 66297/2023 del 17/04/2023 (grafica Sinadoc 17022/2023), ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/02/1993 n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio della seguente opera elettrica:

Nuova linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'interamento della dorsale GUELFO con relativa demolizione della linea elettrica aerea esistente, in corrispondenza di Via Molino (adiacenza civico n.31-33) per installazione "ranger" adibito ad irrigazione. In Comune di Castel Guelfo di Bologna (BO).

Per l'infrastruttura in oggetto E-distribuzione s.p.a. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/01 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i., a tal fine ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Castel Guelfo di Bologna per l'apposizione del vincolo espropriativo, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, e l'individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (Distanza di prima approssimazione).

La linea elettrica interesserà le seguenti particelle catastali In Comune di Castel Guelfo di Bologna: Foglio 13 mappe 52, 57, 139; Foglio 20 mappe 13, 14, 15, 16, 17, 18, 113.

Il procedimento amministrativo è di competenza di Arpae - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, Unità Rifiuti ed Energia, Responsabile del Procedimento Antonella Pizzoni (apizzoni@arpae.bo.it). La competenza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio è del titolare dell'incarico di funzione Rifiuti ed Energia, Salvatore Gangemi, su delega della dirigente dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 10/05/2023, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: acoob@cert.arpae.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT; e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Arpae - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L.241/90 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

Incarico di funzione Rifiuti ed energia
Salvatore Gangemi
documento firmato digitalmente